

Dalla redazione

## Vatica-NO!

Pagina 3

Argomento del mese

## Saranno solo... "sette"?

Pagina 4

Argomento del mese

## Seguaci o fedeli?

Pagina 5

Vita da studente

## C'era una volta l'ADiSU

Pagina 6

Innovazione

## Il mantello dei desideri

Pagina 8

Ricerca

## Fibre ottiche: caratteristiche ed applicazioni

Pagina 10

Ambientiamoci

## Earth Day 2010

Pagina 12

Di tutto un po'

## Ombre di Artisti

Pagina 14



dalla redazione

**ELIOGRAFICA D.N.**

Convenzionato  
Carta Studenti

**Fotocopie  
Poster  
Rilegature**

**Stampe a colori  
Volantini  
Plotteraggio**



Via G. Porzio, 4 - Tel. 081 562 71 59 - C.d.M Isola E/3

Convenzionato  
Carta Studenti

**CAPELLISSIMI®**

**Piega € 9,00**

**Piega + Taglio €18,00**

**Taglio Uomo €12,00**

*a tutti gli studenti verrà  
applicato uno sconto del 20% sui  
prezzi indicati*

CAPELLISSIMI

Centro Direzionale di Napoli  
Isola E7 (Galleria Holiday Inn)  
Tel. 081 19563231

Contatti:

Sito: <http://www.paperuni.net>

Mail: [paperuni@paperuni.net](mailto:paperuni@paperuni.net)

Per contattare direttamente un membro della redazione è possibile usare la mail nome.cognome@paperuni.net

## La Redazione

Responsabili rubriche:

“argomento del mese”: Francesco Peluso

“vita da studente”: Giovanni Capasso

“ambientiamoci”: Marielvira Matrone

“innovazione”: Luigi Irace

“ricerca”: Rosa D'Arco

“cinema”: Silvio Intermoio

“di tutto un pò”: Paola De Angelis

Caporedattore: Francesco Peluso

Marketing: Rosario Carbone

Impaginazione & Grafica: Francesco Peluso

Vicedirettore: Carlo Palmieri

**Direttore Responsabile: Armando Graziano**

“Paper Uni” è stato realizzato con la collaborazione dell'UDU: Unione Degli Universitari

“Paper Uni” è l'inserto mensile del giornale “l'iniziativa” distribuito gratuitamente con N° di registrazione 109 del 21/12/2006 presso il tribunale di Napoli

tiratura 3000 copie

**7 GIORNI SU 7**

**THE CELLAR**

"Original English Pub"

**TUTTI I GIORNI MANGIA E BEVI TUTTO COMPRESO!!!**

**10 EURO**

Via Cucca, 21 - Brusciano (Na) - info: 333.61.12.010 / 081.19.55.59.46 - [www.thecellar.it](http://www.thecellar.it)

Siamo anche su:

# Vatica-NO!

Questo mese correrò il rischio di far storcere il naso ai puristi della confessione cattolica chiedendomi quale sia il motivo che porta noi, società moderna, a subire l'ingerenza di un'ideologia che ci ancora da millenni al passato.

Non ho né la voglia né l'intenzione di lanciarmi in un acceso quanto sterile monologo teologico su quanto l'uomo post-moderno (si fa per dire) possa essere più o meno "senza"-teo; per tali questioni dell'anima mi rimetto alle coscienze personali mentre mi preme analizzare quanto si è in grado di scindere sia il discorso politico che quello scientifico dal discorso pseudo-religioso. In Italia.

Il vero problema nasce nello stesso momento in cui la pressione psicologica dei "medici dello spirito" sulle masse, trascende dal pastorato.

Mi chiedo cosa sia in grado di risvegliare le nostre coscienze; resta il fatto che alle infelici affermazioni del Cardinal Bentone rimbalzate sulle pagine dell'intera stampa mondiale "Numerosi psichiatri e psicologi hanno dimostrato che non esiste relazione tra celibato e pedofilia, ma molti altri hanno dimostrato che esiste un legame tra omosessualità e pedofilia" non siamo di certo stati noi ad indignarci, ma la Francia.

A nulla vale la "rettifica" prontamente emanata dalla Santa Sede; rimane il fatto che mentre il mondo si mortifica, noi rimaniamo a guardare i panni sporchi di casa nostra.

Le voci fuori dal coro sono le centinaia di slogan (rigorosamente in rete) che citano "La Pedofilia si perdona, l'Aborto no", ponendo intelligentemente l'accento su quanto si tenti in tutti i modi di arginare uno scandalo decennale. Ma allora perché ad ogni campagna elettorale non si fa altro che additare "out" qualsiasi spiraglio di laicità, quasi fossero tutti dimentichi del fatto che allo stesso modo di come si impugna la costituzione per difendere una "società civile basata sul matrimonio e la famiglia" lo si dovrebbe fare anche per quella stessa società civile che la stessa costituzione individua e sancisce come laica in tutti i suoi massimi principi.

Continueremo a non farci sorprendere dal fondamentalismo e dalla discriminazione endemica che investe le alte cariche dell'ultima monarchia assoluta europea? Lascieremo passare indenne



PADRE, LA NOSTRA MISSIONE IN AFRICA E' UN PUNTO CENTRALE PER TUTTI I MISSIONARI, PER I BAMBINI MALATI E LE SCUOLE IN COSTRUZIONE...

...MA CI SERVONO NUOVI FONDI!!!

FRATELLO, NEL MONDO C'E' GROSSA GROSSA CRISI!



la demonizzazione del preservativo e la lieve trasposizione etimologica che sussiste tra accanimento terapeutico e diritto alla vita?

È bastato un lieve "no" con la testa dei porporati alla RU486 a mobilitare la politica italiana, con in testa il neo-governatore Roberto Cota, a capeggiare una crociata degna di un paese fanalino di coda dei diritti civili in Europa.

È quando il nostro paese sfreccia tra i media di tutto il mondo che sento il suo cuore vassallo di un potere che di spirituale ha unicamente coloro i quali credono in un Dio, e non in un Dio-Re.

Non dobbiamo prenderci in giro, a scuola ci hanno insegnato che dopo quattrocento anni aveva vinto.

Sveglia!

Galilelo non ha vinto per niente!

Armando Graziano

## Saranno solo... “sette”?

Un tempo c'erano i Templari, una delle più famose sette per eccellenza. Nati alla fine delle Crociate, si narra fossero i custodi del Sacro Graal e che nel tempo abbiano raccolto un tesoro di inestimabile valore. Ma più che narrarvi la loro storia (ci pensa “Voyager”) voglio accennarvi a quello che è successo nel tempo. Un viaggio nella storia che vede sempre presenti sette, più o meno segrete, che, muovendosi tra la popolazione, conquistavano i favori di personaggi importanti, come re, ecclesiastici, presidenti, etc.

Sarebbe errato fare di tuttata l'erba un fascio, e dobbiamo quindi ricordare che non sempre queste hanno avuto interessi comuni. Basti pensare agli Illuminati, una delle più grandi sette della storia, e di come nascano come “antagonisti” di una società che al tempo di potere ne aveva troppo (e oggi...?): la Chiesa; ciò nel tentativo di dare potere ai valori della scienza e della ricerca (il suo principale membro era Leonardo da Vinci!). Ed oggi degli Illuminati (mai scomparsi) abbiamo davanti agli occhi una versione decisamente più moderna: Scientology. Fondata nel 1954 da L. Ron Hubbard, in paesi come gli USA o l'Australia gode dello statuto giuridico di religione. Basa i suoi ideali sulla scienza, sulla conoscenza e sul benessere della vita, che è unica ed eterna; solo che le capacità infinite di ciascuno non sono realizzate nel completo. E ad oggi conta milioni di seguaci nel mondo, tra cui personaggi di spicco come l'attore Tom Cruise.

Ma, se da un lato troviamo gli Illuminati (di vecchia o nuova generazione), con i loro intenti (sostanzialmente) nobili, tante altre società segrete sono nate con tutt'altri scopi, che spesso coincidono con una sfrenata sete di potere. E così Rosacrociari, Massoneria, etc. fino ad arrivare alla storia moderna. Chi non conosce la famosa Loggia P2 (Propaganda Due) di ispirazione massonica? Nata con intenti di sovversione politica, mirava al rovesciamento del potere, ma poco ci volle perché gli interessi economici in gioco crescessero notevolmente. E così medici, docenti, militari e uomini politici vi entrarono a far parte, chi per ideali e molti per interessi. Per non parlare poi delle Brigate Rosse, e tante altre, nate sempre su un principio di ideali, e finite

per diventare vere e proprie associazioni criminali.

E ciò non è diverso da quanto succede oggi. Per esempio le sette sataniche: cosa sono in realtà? Assassini? Malati? Blasfemi? Nessuna di queste definizioni è sbagliata; per quanto la società sia priva di discriminazioni, certo non si può restare indifferenti quando il “culto di Satana” porta ad assurdi sacrifici (dis)umani, atti di violenza, etc. E spesso le vittime sono gli stessi membri, gente comune che, presa in momenti di debolezza psicologica nella propria vita, facilmente si lascia trascinare in questi gruppi, fino a diventarne seguaci a tutti gli effetti; talvolta finiscono assurdamente per essere i primi sostenitori di un sacrificio, una violenza o un abuso ai loro stessi danni. E già, perché alla fine il potere di riuscire a influenzare e controllare la mente umana di un buon attore/oratore è forse uno di quelli più spaventosi che possano esistere, anche senza ipnosi. Le vittime? Menti deboli, piene di dubbi ed incertezze; chi di noi una almeno volta nella vita non ci è passato? Esempio un po' estremo?. Ed allora come la mettiamo coi tanti bei servizi de “Le Iene” o di “Striscia la Notizia”, dove sentiamo di gente ridotta sul lastrico dai famigerati “maghi” o “santoni” di turno? Gente che presa dallo sconforto, per un avvenimento nefasto, la perdita di un caro o la scoperta di una malattia, si affidano a questi personaggi.

E su quest'onda nasce, qualche anno fa, “Arkeon”, una psicosetta a tutti gli effetti, il cui fondatore ed alcuni membri sono oggi indagati per truffa, associazione a delinquere e violenze; ma fin'ora, nulla di concreto. Si proclamano un gruppo di persone che sceglie un “cammino spirituale” più intenso che porti all'essenza di noi nel tutt'uno della comunità... il tutto con seminari rigorosamente a pagamento. Descrivere gli intenti “dichiarati” è difficile, ma è sicuramente più facile parlare di ciò che succede al di sotto. E così da Massimo Giletti o a “Mi manda RaiTre” ecco testimonianze di persone che si sono trovate sul lastrico, donne che raccontano le violenze e gli abusi subiti. E chi denuncia, ancor prima che possa farlo, viene attaccato con decine e decine di denunce “preventive” fatte ovviamente da altri seguaci fidatissimi al fine di demoralizzare. E così chi vi entra a far parte alla fine non sa più come uscirne.

Insomma, una morsa che fa forza proprio sui più deboli trascinandoli in un continuo vortice dal quale difficilmente è possibile uscire... da soli!

Francesco Peluso

## Il sonno del legislatore

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la manipolazione mentale è una pratica diffusissima ed ognuno di noi è stato o ha manipolato qualcuno, più volte nella vita. Nella maggior parte dei casi si tratta di manipolazione mentale di basso livello, ovvero una pratica volta alla deformazione della verità per indurre uno o più soggetti a sviluppare convinzioni o comportamenti dai quali il manipolatore potrà trarre qualche tipo di giovamento.

Tutti noi, nel nostro piccolo e volendo, possiamo essere dei piccoli “Mentalists”. Quando però si riesce a sottoporre una persona al proprio potere in modo da ridurla in totale stato di soggezione, si può parlare di alto livello di manipolazione, di plagio, o di un vero e proprio “brainwashing”, il famoso lavaggio del cervello; questi risultati sono prerogativa di menti dotate, non tutti ne sono capaci. Per riuscire nell'intento, tuttavia, una volta appurata la capacità del manipolatore, non serve nient'altro che un

persona mentalmente inferiore, con una debolezza emotiva, per riuscire ad ottenere un controllo totale. Questo tipo di pratica è stata regolata nel codice penale italiano fino ad un trentennio fa: entrata in vigore nel 1930 ad opera del legislatore fascista e dichiarata incostituzionale nel 1981, la legge 603 stabiliva che “Chiunque sottopone una persona al proprio potere, in modo da ridurla in totale stato di soggezione, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni”.

Si è tentato svariate volte di reintrodurre nell'ordinamento italiano una disposizione che regolasse il reato di plagio mentale, ma le proposte non sono mai state approvate dal Parlamento per due ragioni fondamentali: innanzitutto perché è difficile identificare una fattispecie concreta del suddetto reato, in secondo luogo perché una legge di tal fatta potrebbe sottoporre i cittadini ad uno strapotere giudiziario.

Tuttavia, nonostante l'obiettiva difficoltà di redigere una legge, risulta chiara la necessità quantomeno di una qualche regolamentazione, considerato inoltre che svariati Paesi dell'UE, tra i quali la Francia, il Belgio e la Spagna, hanno già un quadro normativo per questo reato.

Il problema si manifesta in tutta la sua gravità se si pensa al continuo succedersi di un gran numero di casi di plagio in cui incorrono numerose persone che si ritrovano poi ad essere le sole a pagare le conseguenze. Infatti, anche quando dà origine a casi di estorsione, violenza o pedofilia, il plagio non è mai punito come reato in sé; sono sanzionate penalmente soltanto le conseguenze materiali, lasciando dunque il manipolatore impunito.

Come soventemente accade sono sempre i burattini a pagare, mentre chi manovra dietro le quinte non paga mai le proprie colpe; può dunque cercarsi nuovi fantocci e ricominciare il suo gioco.

Federica De Paola

## Seguaci o fedeli?

Se in quanto finora scritto la Chiesa ha occupato poco meno di un rigo, un motivo c'è, e cioè che il caso merita un discorso a parte. Non voglio fare affermazioni qualunquistiche (o almeno non troppo), ma almeno analizzare quelli che sono i fatti; e non starò qui nemmeno a demonizzarla per i discorsi recentemente saltati agli occhi di tutti e che ormai riempiono le pagine dei quotidiani. Ma perché parlare di Chiesa se il tema portante sono le sette? Beh... l'accostamento è immediato e scontato: quale società dura praticamente da millenni con un numero sempre crescente di fedeli/seguaci? Numero tale che nel tempo gli ha permesso di conquistare un potere tale da poter competere con qualunque nazione o potenza globale. Ma andare a sottolineare unicamente gli aspetti negativi di questa "società", sarebbe scorretto e poco imparziale. Il passato degli ecclesiastici è noto: nel periodo rinascimentale la Chiesa imponeva la sua legge e la sua dottrina in modo decisamente dittatoriale (ricordiamo la scomunica di Galileo per le sue teorie "eretiche" sulla rotazione planetaria); oppure di come attorno al 1500 si adoperò nella vendita delle Indulgenze. Insomma, nei secoli tante ne ha fatte, e questo è un dato obiettivo. Così come obiettivamente sono da criticare le questioni recentemente uscite allo scoperto sulla pedofilia. Ma le violenze sui bambini sono un fatto noto da tempo (ora c'è lo scandalo solo per l'importanza dei personaggi coinvolti), così come gli abusi sessuali su donne, e talvolta uomini, da parte di prelati che per loro volontà hanno aderito al voto di castità. Ma se un prete (provincia di Napoli), scoperto per gli abusi, viene allontanato dalla sua parrocchia, ed i fedeli continuano a difenderlo a spada tratta, accusando chi il fatto lo porta alla luce ("Le iene") più di chi né colpevole, beh, allora si può dire che il potere di condizionamento psicologico di questa persona è pari proprio a quello di una setta, se persino i parenti di chi "subiva" difendevano il suo operato come "sacro". Allora qual è il limite tra sacro e profano? Perché il voto di castità? Ma soprattutto, vi prego, non allontanate i preti dai bambini; per casi esasperati come quelli noti, ci sono al contempo tanti uomini in veste nera che lontanano dalle ricchezze della Santa Sede, da vistosi anelli d'oro e ornamenti preziosi nelle "umili" chiese, fanno del bene, ai bisognosi, ai poveri, ai malati. Nelle missioni in giro per i paesi bisognosi del mondo ci sono uomini buoni, che, oramai non fanno più confusione tra fare del bene o fare opera di conversione. A loro, questo, non interessa più!

Francesco Peluso

## L'Agenda di Armando Graziano:

### Musica:

- **Walton Zed & Melange Noir Cabaret** > S.Giorgio a Cr.  
@ Villa Bruno - 15 Maggio

- **Giuliano Palma & The BlueBeaters** > Napoli  
@ Arenile - 21 Maggio

- **Sud Sound System** > Napoli  
@ Duel Beat - 23 Maggio

- **Giovanni Allevi** > Napoli  
@ Teatro Augusteo - 24 Maggio

- **Baustelle + Jolaurlo** > Marina di Camerota (SA)  
@ Porto, "Meeting del Mare 2" - 29 Maggio

- **Elio e le Storie Tese** > Marina di Camerota (SA)  
@ Porto, "Meeting del Mare 2" - 30 Maggio

- **Niccolò Fabi** > Avellino  
@ Premio SIAE - 5 Giugno

### Arte e Spettacolo:

- **Anima & Corpo** > Napoli  
@ PAN - fino al 17 Maggio

- **Screening "Oltre" le parole** > Napoli  
@ PAN - fino al 17 Maggio

- **The Possessed** (di Ryan Mendoza) > Napoli  
@ Museo MADRE - fino al 28 Giugno

- **Chinese Coffee** > Napoli  
@ Nuovo Teatro Nuovo - dal 4 al 9 Maggio

- **Multicenter Fest** > Napoli  
@ Casa della Musica - 24 Maggio

Vola 12 | 13  
maggio  
solo chi  
osa farlo

Luis Sepulveda

Alle elezioni del CNSU\*  
\*consiglio nazionale degli studenti universitari

SCRIVI



**PRISCO**

www.antonioprisko.net

# Il Consiglio Nazionale degli Universitari

Il 12 e 13 Maggio ci saranno le operazioni di voto per il rinnovo del CNSU.

Il C.N.S.U. (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari) è un organo consultivo di rappresentanza degli studenti delle università italiane iscritti ai corsi di laurea, laurea specialistica, specializzazione e dottorato.

Il Consiglio ha il compito di formulare pareri e proposte al Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca su vari temi quali:

- i progetti di riordino del sistema universitario;
- i decreti ministeriali, con i quali sono definiti i criteri generali per la disciplina degli ordinamenti didattici dei corsi di studio universitario, nonché le modalità e gli strumenti per l'orientamento e per favorire la mobilità degli studenti;
- i criteri per l'assegnazione e l'utilizzazione del fondo di finanziamento ordinario e della quota di riequilibrio delle università.

Inoltre il consiglio rappresenta, più in generale, un filo diretto con il Ministro dell'Istruzione al quale può rivolgere quesiti o chiarimenti e formulare proposte che riguardino l'intero ambito universitario. Il C.N.S.U. è composto da 28 componenti eletti dagli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea specialistica, da un componente eletto dagli iscritti ai corsi di specializzazione e da un componente eletto dagli iscritti ai corsi di dottorato di ricerca. I componenti sono nominati con decreto del Ministro, durano in carica due anni e sono rieleggibili. Il C.N.S.U. elegge nel proprio seno il Presidente e tre membri che compongono l'Ufficio di Presidenza.

Il Consiglio Nazionale Studenti Universitari è l'unico organo nazionale di rappresentanza degli studenti, a cui si rivolgono il Parlamento ed il Ministero nel caso di decreti, provvedimenti o leggi sull'università e sui suoi studenti.

Il 12 e 13 Maggio si vota in tutte le sedi universitarie d'Italia. Il territorio nazionale è suddiviso in 4 distretti:

- I distretto: Valle D'Aosta, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche;
- II distretto: Piemonte, Lombardia, Liguria;
- III distretto: Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo;
- IV distretto: Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Nello specifico nostro, in Campania sono chiamati al voto gli studenti di:

- Università degli Studi "Federico II"
- Seconda Università degli Studi di Napoli
- Università degli Studi di Napoli "Parthenope"
- Università degli Studi "L'Orientale"
- Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa"
- Università telematica "Pegaso"
- Università del Sannio, Benevento
- Università telematica "Giustino Fortunato", Benevento
- Università degli studi di Salerno

In generale le elezioni universitarie sono le consultazioni che ottengono la minor affluenza alle urne, con il solo 10% degli studenti che esprime la propria scelta. Votare è un diritto/dovere da rispettare, che si tratti di decidere la composizione del proprio governo nazionale o territoriale, o che si scelga il proprio rappresentante al Coordinamento Didattico di Corso di Laurea. Ed in questo caso l'importanza è notevole, perché votare per il CNSU significa scegliere i propri rappresentanti nazionali, portavoce dei bisogni e delle esigenze di tutti noi studenti. Solo partecipando attivamente alla vita dell'università possiamo salvaguardare la nostra condizione di studenti e vigilare affinché questa sia sempre rispettata. Esprimere il proprio voto è un importante segno di partecipazione. In un periodo come questo, in cui stiamo assistendo ad una vera e propria rivoluzione dell'assetto universitario, avere un organo nazionale scelto dalla maggioranza degli studenti può essere un vero strumento per essere presi seriamente in considerazione. Il CNSU può diventare questo strumento, più forte di quanto non sia una manifestazione vissuta in una qualsiasi città d'Italia; questo perché dall'alto non sempre c'è segno di interesse nel confrontarsi con una piazza di studenti (molto spesso manipolata da partiti e sindacati). Per i componenti del Consiglio Nazionale invece è un dovere fare eco a quelle che sono le nostre rivendicazioni, come studenti e come cittadini; ed è un dovere del governo ascoltarli ed accettare il confronto.

È per questo che vi invitiamo, i giorni 12 e 13 Maggio 2010, a FARE LA VOSTRA SCELTA!

**Carlo Palmieri**  
**Rosario Carbone**

## C'era una volta l'ADiSU

Molti studenti della sede del Centro Direzionale del nostro ateneo probabilmente non hanno mai nemmeno sentito nominare l'ADiSU. Ed oggi vogliamo spiegarlo noi.

Citando la definizione della Home Page del sito dell'azienda:

"L'A.Di.S.U. (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario ndr.) è un Ente di diritto pubblico della Regione Campania dotato di personalità giuridica, le cui funzioni sono disciplinate dalle ll.rr. nn. 3/86 e 9/89. Il compito istituzionale dell'A.Di.S.U. consiste nel realizzare quanto previsto dall'art.34 della costituzione, cioè consentire ai "capaci e meritevoli anche se privi di mezzi" di raggiungere i gradi più alti degli studi. L'Ente assicura, sulla scorta dei finanziamenti di cui alla programmazione regionale, due tipologie di



servizi e interventi diretti ad agevolare l'attuazione del diritto allo studio universitario:

- servizi ed interventi destinati alla generalità degli studenti;
- servizi a carattere informativo;
- servizio mensa;
- servizio a carattere editoriale;
- servizio a carattere culturale."

Vogliamo ora analizzare il servizio mensa che ci mette a disposizione questa azienda. Tutti gli studenti iscritti al nostro ateneo possono usufruire di questo servizio tramite una tessera gratuita che si può richiedere nei locali adibiti e siti in via Depretis, 145. Il servizio però è fruibile presso un unico ristorante convenzionato che si trova in via Carlo de Cesare (una traversa di via Roma per intenderci), che può fornire fino a 500 pasti al giorno.

Facciamo due conti visto che siamo universitari e sappiamo farlo! Prima di tutto vediamo quanto dista la nostra mensa dalle varie sedi della Parthenope, a piedi naturalmente: 700 metri dalla sede di Via Acton, la nostra sede storica, dalla sede di Villa Doria D'Angri 3,7 Km, dalla sede del Centro Direzionale 4 Km, le sedi extra-cittadine, Nola e Torre Annunziata, sono praticamente irraggiungibili per gli studenti. Ma in realtà la mensa non è raggiungibile in tempi accettabili nemmeno per gli studenti di Villa Doria e CDN visto che per percorre 8 km tra andata e ritorno nella nostra città ci vogliono almeno 2 ore.

Ma immaginiamo anche che la mensa sia raggiungibile da tutti; tenendo conto che gli iscritti al nostro ateneo sono circa 25000 di cui solo il 20% frequenta assiduamente, ci sono circa 5000 studenti che potrebbero usufruire del servizio. Ecco di questi 5000 comunque solo 1 su 10 potrebbe effettivamente pranzare, nonostante tutti gli studenti frequentanti e non paghino la tassa regionale per il diritto allo studio.

In definitiva possiamo praticamente dire che l'ADiSU "Parthenope" non fornisce alcun servizio mensa.

E allora che diritto allo studio è? Un diritto allo studio solo per alcuni? Un diritto allo studio che spera che nessuno frequenti? Speriamo proprio di no. Il diritto allo studio dipende direttamente dalle Regioni, il governo elargisce finanziamenti in proporzione ai fondi stanziati in misura superiore a quelli provenienti dalla tassa regionale per il diritto allo studio. Noi ci troviamo in una delle regioni che investe di meno: negli ultimi anni il finanziamento statale si è praticamente ridotto a zero.

In questo scenario bisogna collocare le decisioni dell'ADiSU che dal 2007 ogni anno ripropone il bando per l'assegnazione del servizio mensa per la sede del CDN. Il bando prevede delle restrizioni tali per cui nessun esercizio del Centro Direzionale possa mai avere i requisiti per accedervi. A vari livelli noi studenti abbiamo chiesto di rendere il bando più accessibile, ad esempio eliminando il servizio al tavolo o permettendo il servizio non esclusivo, ma le nostre lamentele non sono mai state ascoltate. Nella nostra città abbiamo gli esempi degli altri atenei che sono organizzati con mense presenti in maniera capillare. Ad esempio è eccellente l'organizzazione dell'ADiSU Federico II che prevede non solo 36 punti di ristoro sparsi ovunque, ma anche 2 diverse tipologie di pasto: quello completo e quello fast-food.

Quindi per quale motivo la Federico II riesce a convenzionare 36 esercizi e al CDN nemmeno uno in 3 anni? È un eccesso di provvedimento della Federico II o un disservizio quello del nostro ateneo?

Non è un giudizio che possiamo dare, ma di certo possiamo dare un parere e dire che beh, sicuramente preferiremmo un eccesso di zelo anche da parte della nostra azienda.

Abbiamo sperato in un'inversione di tendenza quando all'inizio di quest'anno c'è stata l'inaugurazione del bar nei locali interni all'ateneo, ma le nostre aspettative sono subito state disilluse. Il BAR non è convenzionato con l'ADiSU: i prezzi di alcuni prodotti sono fissati da bando, ma il pranzo completo alla modica cifra di 3€, o addirittura gratuito per alcuni, come previsto per le mense universitarie, non è disponibile.

Quindi cosa dire ci troviamo davanti ad una situazione molto particolare: esiste di fatto un diritto allo studio di serie A, per gli studenti di Federico II, Orientale, Suor Orsola Benincasa e dei nostri cugini di via Acton, ed uno di serie B per noi ed i colleghi di Nola, Torre Annunziata etc.?

Che altro aggiungere? Noi continuiamo a fare buoni campionati sperando di acciuffare la promozione!

**Carlo Palmieri**  
**Rosario Carbone**

## Napolitudine di Mariangela Parisi: Viaggio nella città chiusa, nascosta, segreta

Sarà capitato di sicuro anche a voi d'avere la sensazione che a Napoli sia sempre tutto chiuso. Un deserto di portoni sbarrati e non un cartello, non un'indicazione, non un orario di apertura ovunque si voglia andare. Se poi invece si ha la malaugurata sorte di trovare un cenno di vita, probabilmente risale al I sec. a.C. o non è altro che un cumulo di informazioni fuorvianti. Ok, mi direte a Pompei, al Palazzo Reale, a Capodimonte esistono indicazioni, si può quasi sempre entrare. Ma io non mi riferivo ai soliti itinerari turistici, alle fonti d'incremento cassa da cartolina. Dico solo che appena ci si allontana dai soliti tragitti, appena si esce (e nemmeno di molto) dai binari del conoscitissimo, si piomba in una sorta di terra di mezzo, senza nemmeno un elfo o un hobbit ad indicarti la via. D'altra parte se c'è una cosa che caratterizza Napoli sono i custodi fantasma. Napoli città chiusa o Napoli città aperta. E si perché se poi si ha la fortuna di trovare una feritoia nella quale infilarsi di "stramacchio", allora si può arrivare al cospetto delle più inaspettate scoperte. Mi è capitato di riuscire ad insinuarmi nei posti più impensati



ed essere disturbata esattamente da nessuno. Avrei potuto rubare, sfasciare tutto, volendo: vecchie statue, altari e marmi. E nessuno li a fermarmi. O almeno, se alla fine è apparso chi di dovere, lo ha fatto solo dopo una buona mezz'oretta. Tutto quel che ho rimediato è stato un cazziatone, e addio. Il mio esser donna è da sempre uno sfacciato vantaggio per conoscere la città. L'amico che mi ha iniziato alle indagini urbane, quello che da sempre è il mio maestro e compagno di avventura, ha cominciato a portarmi con sé solo e soltanto perché appartengo al genere femminile e nient'altro. Questo perché noi donne siamo al contempo rispettate e sottovalutate, da queste parti. Si presuppone che una ragazza non abbia mai cattive intenzioni, anche se la si scova lì dove non dovrebbe stare. È inoltre convinzione diffusa che un ragazzo, se accompagnato, non stia tramando niente di male. Sfruttando questi due assiomi e, in casi estremi, il mio libretto di architettura, siamo riusciti a spalancare parecchi portoni sbarrati. Ma nonostante ciò, Napoli resta una città proibita. Sebbene qui ognuno faccia quasi sempre quel che gli pare, in questa città in teoria niente si può fare. È tutto bloccato. Una rete di divieti intangibili intesse gli alberi, i palazzi, i quartieri, l'intera città. Sebbene non sia apertamente dichiarato, è implicito che in alcuni posti non si possa entrare, che in alcuni quartieri ad una tot ora non ci si possa nemmeno accostare, che alcune cose si possano guardare ma non toccare. Un codice non scritto regola tempi e luoghi della città e puoi considerarti un suo autentico cittadino solo se ne consoci a menadito articoli e cavilli.

Personalmente ho sempre finto di non sapere.

## Il mantello dei desideri

Credo che tra tutti i superpoteri che da bambini, e non solo, si è soliti desiderare, l'invisibilità sia un ever-green, una fantasia intramontabile. A questo ha contribuito la saga di Harry Potter, giovane mago protagonista di sette apprezzatissimi libri e sei altrettanto ben accolti film, il quale si serve talvolta di un mantello che rende invisibili, per sfuggire ai suoi nemici.

È proprio di questo genere di mantello che questo mese vorrei parlarvi. Il 19 marzo scorso, un team di scienziati tedeschi del Karlsruhe Institute of Technology ha dichiarato di aver realizzato una "struttura potenzialmente in grado di nascondere un oggetto da qualsiasi angolo lo si osservi".

L'obiettivo della ricerca tedesca è quello di ottenere un "metamateriale", un materiale artificiale dalla struttura elettromagnetica capace di nascondere un oggetto e di renderlo trasparente a determinate frequenze di onde. Una volta ottenuto questo risultato, la ricerca ha lo scopo finale di produrre un "metamateriale mascherante" nei confronti delle frequenze dello spettro visibile. Ma in passato ci sono stati diversi approcci alla creazione di un metodo di camuffamento ottico.

Un'idea del 2002 di un ingegnere del North Carolina, USA, era abbastanza intuitiva. Un oggetto viene ricoperto da sensori e da dispositivi capaci di emettere luce. Se la superficie retrostante l'oggetto raccoglie informazioni riguardo all'intensità della luce e del colore, gli emettitori di luce, posti sulla superficie frontale, proiettano raggi di luce che riproducono mimeticamente ciò che si trova dietro l'oggetto. Il risultato, per l'osservatore, è la "trasparenza" dell'oggetto che osserva.

L'idea, concettualmente, è molto simile a quella sviluppata nel 2004 da Susumu Tachi, Masahiko Inami and Naoki Kawakami presso l'università di Tokio. Il camuffamento ottico si serve di una sorta di impermeabile di carta stagnola e della Retro-reflective Projection Technology. Una videocamera registra ciò che avviene alle spalle del soggetto e trasmette l'immagine ad un proiettore puntato su di lui. Grazie allo speciale materiale di cui è composto il suo "impermeabile", diventa virtualmente trasparente. Ma il metodo concettualmente più promettente è quello, accennato all'inizio, dei metamateriali.

Simili ricerche sulla dissimulazione di oggetti erano già state compiute dalla Duke University (sempre del North Carolina)



sin dal 2006. Ma i risultati non sono stati validi come quelli della ricerca di quest'anno. I metamateriali guidano le onde e le fanno scivolare attorno all'oggetto. È come se si creasse un vuoto nello spazio; le onde elettromagnetiche sono direzionate attorno all'area, ed i metamateriali le fanno riemergere dall'altra parte dell'oggetto: le onde si comportano come se passassero attraverso un volume vuoto di spazio. L'obiettivo finale è sviluppare un "mantello" tridimensionale invece che una barriera, che sia capace di conferire invisibilità anche al range di frequenze visibili all'occhio umano.

Visto che le microstrutture nascoste nei metamateriali devono essere più piccole della lunghezza d'onda delle onde elettromagnetiche sulle quali operano, si dovranno sviluppare strutture di metamateriali più intricate e miniaturizzate. Per l'invisibilità ottica le strutture dovrebbero essere sulla scala dei nanometri, un milionesimo di un metro. Il bandolo della matassa sta tutto nella capacità del "mantello" di alterare il modo in cui la luce viene riflessa dall'oggetto da esso coperto. Il punto debole degli attuali dispositivi è l'incapacità di assicurare agli oggetti una copertura "tridimensionale": quando si sposta il punto di vista attorno all'oggetto coperto, esso diviene nuovamente visibile.

La ricerca tedesca di quest'anno ha aperto nuove speranze per chi persegue l'idea di un dispositivo mascherante: il metamateriale prodotto a Karlsruhe è stato infatti capace di nascondere tridimensionalmente e con successo una protuberanza su di lamina d'oro, colpita da delle microonde, un po' come si nasconde un oggetto sotto di un tappeto, nascondendo, però, anche il tappeto allo stesso tempo.

Al di là delle possibili implicazioni militari di questo nuovo passo avanti in materia di mimetizzazione, uno degli scopi primari dei ricercatori è quello di realizzare una tecnologia in grado di superare gli ostacoli fisici che limitano il propagarsi di onde elettromagnetiche di ogni genere (luce, radio, microonde...).

La tecnologia dell'invisibilità può essere usata per far sparire ostacoli fisici che impediscono il diffondere dei segnali di comunicazione. Ad esempio, può capitare che vi siano due o più antenne che tentino di ricevere il segnale, bloccato dalla presenza delle altre antenne. Aggiungendo dispositivi di mascheramento sarebbe possibile rendere ogni antenna invisibile all'altra, eliminando così qualsiasi interferenza.

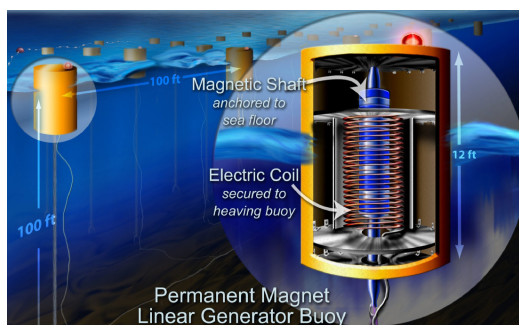
Luigi Irace

## Un... mare di energia

La marea consiste nel ritmico alzarsi ed abbassarsi del livello del mare provocato dall'azione gravitazionale di Luna e Sole. È un fenomeno a carattere universale, persistente e periodico, con alta marea e bassa marea ed il dislivello è l'ampiezza o escursione della stessa. Nell'arco di un giorno avvengono due cicli di alta e bassa marea. L'azione di pressione e attrito del vento, invece, produce le onde forzate o marosi. Il moto ondoso però non cessa col vento, ma si attenua lentamente per dispersione di energia cinetica, creando così le onde lunghe lisce ed arrotondate, che si propagano anche per lunghissime distanze senza mutamenti

apparenti, ed il cosiddetto mare lungo.

Le correnti possono essere paragonate ad immensi fiumi costituiti da masse d'acqua di densità diversa; questi fiumi marini non si mescolano tra loro ma scorrono a lungo l'uno accanto all'altro, sopra e sotto, seguendo una direzione quasi costante e con una caratteristica velocità. Le correnti si distinguono dalle acque circostanti sia





per temperatura che per salinità, ed a volte anche per colore e concentrazione di materiali sospesi. Gli oceani tropicali godono del Sole tutto l'anno e la maggior parte della luce viene assorbita dalla superficie in pochi metri d'acqua, che viene riscaldata. L'acqua calda più leggera sta sopra quella fredda e gradualmente, vaporizza e diventa più salata; quindi è gradualmente trasportata verso il polo per la combinazione dei venti e del gradiente di densità termo-salino. Nelle regioni Artiche ed Antartiche, invece, l'acqua è raffreddata e si deposita sul fondo e da qui si distende verso l'equatore, sollevandosi lentamente e completando il ciclo. Il risultato globale della previsione è che gli oceani tropicali constano di uno strato superficiale caldo che copre un vasto serbatoio di acqua molto più fredda. La temperatura superficiale tipica è nel range di 22-27° C, mentre quella dell'acqua profonda è di circa 4° C, con una differenza di 18-23° C; e se c'è una differenza di temperatura, c'è "energia libera", cioè disponibile per ottenere lavoro. È così possibile ottenere energia da maree, moto ondoso e correnti utilizzando adeguate macchine idrauliche e termodinamiche? Reedsport, una cittadina sulla costa meridionale dell'Oregon, grazie ad una partnership tra la comunità, gli ingegneri della Oregon State University, le agenzie statali e federali ed i membri del settore privato, potrà ottenere nuova energia. Nell'estate del 2007, Annette Von Jouanne e Alan Wallace, professori dell'OSU's School of Electrical Engineering and Computer Science, hanno presieduto il primo degli incontri comunitari centrati attorno all'energia producibile dal moto ondoso presente sulla costa dell'Oregon. Riconosciuti come leader nazionali dell'energia del moto ondoso del mare, Von Jouanne e Wallace hanno sviluppato diverse boe oceaniche in grado di convertire la potenza delle onde in elettricità. La costa vicino Reedsport è stata identificata come il sito ottimale per la creazione di un'area di sviluppo per questa tecnologia. L'energia potenziale ricavabile è sufficiente per coprire circa il 20% della necessità totale di energia elettrica dello Stato. Con il corretto posizionamento delle boe e la corretta pianificazione delle attività, la conversione dell'energia potrebbe essere uno dei sistemi con impatto ambientale più basso per la produzione di energia elettrica. "La densità dell'energia in acqua è molto più elevata di quello nell'aria. Siamo quindi in grado di ottenere più potenza con meno spazio, e siamo in grado di sapere in una finestra di 10 ore quell'è la nostra capacità produttiva rispondendo all'effettivo bisogno". Il sito di boe sarà autonomo e quasi impossibile da vedere da terra ad occhio nudo. Il team di ricerca immagina una serie di boe, o un "parco onde" (wave park), collocati all'interno di una sezione delimitata al largo. Si stima che 10 miglia quadrate "potrebbero portare potenza sufficiente per coprire l'intero stato dell'Oregon". "La chiave è la creazione di un sistema affidabile ed efficiente, in grado di sopravvivere in mare", dice Von Jouanne, "Il mare è molto distruttivo, ma siamo a buon punto e riteniamo che la boia possa essere fabbricata facilmente per sopravvivere all'ambiente in oggetto". Reedsport ha già gran parte delle infrastrutture necessarie per un impianto di energia del moto ondoso intatte. Wallace aggiunge che lo sviluppo di energia del moto ondoso è adesso 15/20 anni indietro rispetto a quello dell'energia eolica e che deve solo raggiungere il suo rendimento ottimale. Egli afferma che, proprio com'è accaduto per l'energia eolica, i costi degli impianti saranno abbattuti nel tempo dalla competitività aziendale. Attualmente, vi sono sistemi ad onda operativi in Europa ma la tecnologia è diversa rispetto a quella che si sta sviluppando in America presso OSU. "Questa è una ricerca rivoluzionaria che può essere di enorme valore per la società, ed è sorprendente scoprire quante persone desiderano essere coinvolte", dice Wallace.

Giovanna Provenzano

## La libreria di Armando Graziano: Annibale. Un viaggio (Paolo Rumiz)

Questo non è il 218 a.C.

È un viaggio.

È nato sulla neve; su quella parete di alpi tra le quali una costellazione di piccoli paesini si contendono il passaggio del Grande Generale. È il mese di Maggio del 2007 e questo è l'inizio della sua storia.

Annibale è un'ossessione.

È quell'ombra lasciata nella storia che i romani hanno perduto cercando di cancellare senza riuscire neanche a scalfirlo.

Novantamila uomini, dodicimila cavalli e decine di elefanti, davanti a se una

penisola in cui, duemila anni dopo, viene impresso il marchio dell'elefante su alberghi, ristoranti e paesi, quasi si abbia il desiderio di cambiare la storia. È rimasto in Italia venticinque anni. Un'eternità.

Ne sentiamo l'odore, ci sfugge; apriamo una cartina dell'Europa moderna e cerchiamo di respirarne l'odore del Maghreb.

Lo cerchiamo e ne siamo ossessionati.

Il viaggio comincia qui, a Tunisi, e all'orizzonte ventimila chilometri di furiosa scomparsa.

"Chissà quanto peseranno le ceneri di Annibale" dice un ironico refrain coniato dai Romani a guerra finita. Una domanda

costruita apposta per ricevere un'unica risposta.

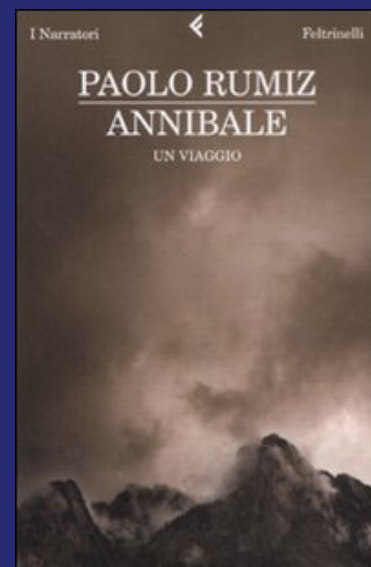
"Nulla". Ma lui non era sparito nel nulla, è rimasto in questi luoghi, nei luoghi del sud dove diverse città sono cadute in disgrazia per ergere a vessillo il suo nome.

<<"Annibale è sempre di moda". Anche questo lo capisco solo ora. È vero, Hannibal es toujours à la mode. Nemmeno il nome

di Scipione, il vincitore di Zama, il Grande Vendicatore, ha tanta forza nel paese che pure del suo elmo "s'è cinta la testa">>.

Perché siamo figli d'Annibale. Lo dice anche la canzone...

Edizione "I Narratori" la Feltrinelli



Edizione "I Narratori" la Feltrinelli

# Fibre ottiche: caratteristiche ed applicazioni

Spesso si sente parlare delle fibre ottiche, ma non tutti sono a conoscenza del loro utilizzo e soprattutto della loro funzione. Le fibre ottiche sono costituite da filamenti trasparenti atti al trasporto della luce. A livello strutturale, sono formate da due strati cilindrici concentrici di materiale vetroso o polimerico: lo strato più interno è detto nucleo, o "core", nel quale viaggiano i dati, mentre quello più esterno costituisce il mantello, o "cladding", composto in genere da silice (cioè, vetro). Le fibre sono flessibili, immuni ai disturbi elettrici ed alle condizioni atmosferiche più estreme, inoltre sono poco sensibili alle variazioni di temperatura. Hanno un diametro di 125 micrometri (circa le dimensioni di un capello) e pesano molto poco: una singola fibra pesa infatti circa 60 g/km, compresa la guaina che la ricopre.



Prof.ssa Stefania Campopiano

Per tutte queste caratteristiche le fibre ottiche sono state impiegate negli anni in diversi campi con ottimi risultati. Infatti siamo passati dagli anni settanta in cui le fibre ottiche erano usate come oggetto decorativo per la produzione di lampade, ad oggi che sono un componente essenziale nell'industria delle telecomunicazioni, ancora in corso di ulteriore evoluzione tecnologica. Basti pensare che tutte le principali dorsali della rete telefonica e di Internet, compresi i collegamenti intercontinentali sottomarini, sono già in fibra ottica.

I principali vantaggi delle fibre rispetto ai comuni cavi in rame nelle telecomunicazioni sono vari:

- bassa attenuazione, che rende possibile la trasmissione su lunga distanza senza ripetitori;
- grande capacità di trasporto di informazione grazie all'ampissima capacità di banda;
- immunità da interferenze elettromagnetiche, inclusi gli impulsi elettromagnetici nucleari (ma possono essere danneggiate dalle radiazioni alfa e beta);
- alta resistenza elettrica, quindi è possibile usare fibre vicino ad equipaggiamenti ad alto potenziale, o tra siti a potenziale diverso;
- minimo peso ed ingombro;
- bassa potenza contenuta nei segnali;
- assenza di diafonia;
- ottima resistenza alle condizioni climatiche avverse;
- bassi valori di BER (errore tra i bit trasmessi e quelli ricevuti).

Le fibre ottiche sono dunque usate per effettuare collegamenti numerici e trasmettere informazioni tramite impulsi luminosi. Questi impulsi vengono immessi nella fibra ottica ad una estremità ed attraverso riflessioni successive, arrivano all'altra estremità. Il principio di funzionamento della fibra ottica sta nel fatto che il segnale luminoso, una volta immesso nella fibra assialmente, vi rimane intrappolato, purché l'angolo con il quale il raggio è immesso nella fibra sia inferiore ad un determinato valore detto angolo di accettazione, che garantisce che all'interno vi sarà riflessione totale e mai rifrazione.

All'interno del nostro ateneo si svolgono ricerche sui sensori a fibra ottica; responsabile di questa particolare ricerca è la professoressa Stefania Campopiano, docente di Ingegneria delle

Telecomunicazione dell'Università Parthenope (Dipartimento per le Tecnologie), a cui abbiamo chiesto ulteriori delucidazioni. Grazie alle sue spiegazioni abbiamo scoperto che: "L'uso di sensori in fibra ottica consente di avere innumerevoli vantaggi come immunità alle interferenze elettromagnetiche, tempi di risposta rapidi, semplicità nella moltiplicazione dei punti di misura, resistenza alla corrosione e quindi possibilità di applicazione in ambienti ostili, capacità di monitorare contemporaneamente più parametri e soprattutto le loro piccole dimensioni li rendono minimamente intrusivi. Inoltre, le fibre ottiche hanno la particolarità di essere sia sensore che canale di trasmissione dei dati stessi. Il tutto sfruttando componentistica standard in applicazioni di telecomunicazioni, quindi pienamente collaudata e dai costi contenuti derivanti dalla larga diffusione".

I: "Quanti e quali progetti sono in corso?"

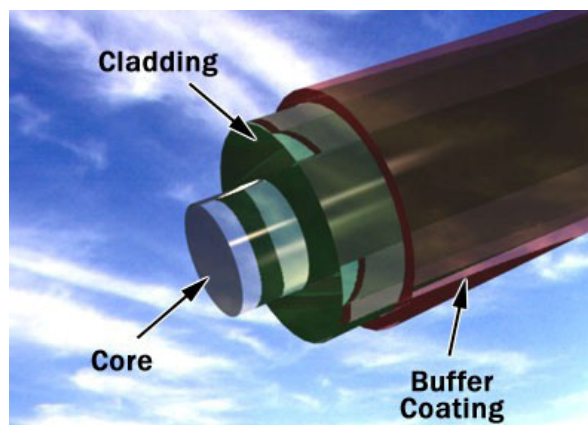
P: "Ad oggi sono presenti tre progetti che la prof.ssa Campopiano, insieme all'ing. Iadicicco e ad un gruppo di dottorandi della Parthenope, porta avanti in diversi ambiti: da quello medico a quello acustico".

I: "Ci sembra strano che le fibre ottiche vengano utilizzate in ambiti così differenti. Come vengono applicate e a quali risultati hanno portato?"

P: "Le loro innumerevoli risorse ci hanno permesso di usufruire di questi piccolissimi materiali per diversi progetti ed ottenere dei buoni risultati; ad esempio per quanto riguarda il progetto in ambito medico, si parla di telemedicina, i sensori in fibra ottica vengono applicati al paziente che resta nella propria casa ed il medico in ospedale. In questo modo il medico può monitorare costantemente la temperatura corporea, attraverso un segnale di tensione, fornito dal sensore, proporzionale alla temperatura del paziente. Queste informazioni si comunicano semplicemente wireless o via internet. Si studia anche una mappa della pressione, in modo da conoscere fisicamente la posizione del corpo, scoprendo se il paziente è fermo, oppure se e come si muove. Queste informazioni sono importanti, ad esempio, per evitare le

piaghe da decubito nei pazienti costretti a lunghe degenze.

Un altro progetto in corso, si occupa della rilevazione di onde acustiche sottomarine. Il progetto si svolge in collaborazione con l'Università del Sannio, con la Federico II e con un istituto del CNR, l'IMCB, che sviluppa la parte relativa ai materiali, cioè il



lato chimico del progetto, ed è finanziato dal FIRB (principale strumento di finanziamento della Ricerca di Base che finanzia le attività che mirano all'ampliamento delle conoscenze scientifiche). All'interno delle fibre viene "scritto" un reticolo di Bragg che, opportunamente rivestito da materiali polimerici, risente delle onde acustiche. È una tecnologia innovativa che è stata anche brevettata".

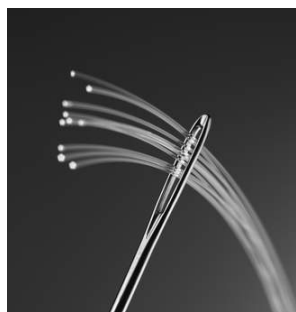
I: "Chi costruisce le fibre ottiche?"

P: "Noi ingegneristicamente le progettiamo, le pensiamo, ma le fibre con il reticolo di BRAGG vengono acquistate. Effettuiamo una ricerca di mercato, poiché esistono aziende che le costrui-

scono su richiesta.

I: "I finanziamenti per questi progetti sono numerosi?"

P: "Finanziamenti? È il problema del momento! Abbiamo due progetti approvati dalla Regione Campania, e nel frattempo stiamo scrivendo un paio di richieste nell'ambito dei progetti PON (Programma Operativo Nazionale). Intanto, tramite l'Ateneo, abbiamo ottenuto dei finanziamenti regionali per allestire un laboratorio all'avanguardia.



I: "Sono tutti progetti che stanno andando avanti?"

P: "Sì sono tutti progetti che stanno andando avanti. I risultati in termini di sensori funzionano. La mia è un'attività di ricerca, mi occupo di pensare, progettare, dimostrare la fattibilità dei sensori e non di

commercializzarli. L'ingegnerizzazione che riguarda la vendita e la commercializzazione non riguarda noi. I risultati sono tutti presenti nella letteratura scientifica. Con il progetto PRIN, già concluso due anni fa integrando materiali magnetici a memoria di forma con i sensori in fibra ottica, abbiamo sviluppato dei sensori per i campi magnetici molto utilizzati in campo industriale." Pensare che degli oggetti piccoli quanto un capello possano apportare tutti questi benefici in campo scientifico può sembrare alquanto assurdo, ma ormai grazie alle "nostre chiacchierate" non ci stupiamo di fronte all'innovazione che la scienza apporta giorno dopo giorno alla nostra quotidianità. Ma come in ogni cosa esistono i due lati della medaglia: un lato positivo rappresentato dalla scienza e dalla bravura dei nostri ricercatori ed uno negativo, troppo spesso frequente, dovuto alla costante carenza di finanziamenti.

Come può essere risolto questo problema? A questo punto perché non far partecipare i nostri ricercatori a qualche reality show; magari per una volta la vincita potrebbe essere usata per una giusta causa! E quantomeno per una volta si avrebbe qualcosa di veramente intelligente ed interessante da guardare in tv con i nostri cervelloni a confronto, piuttosto che le solite liti e le prorompenti attricette in bikini. Ma in fondo la nostra tanto "amata-criticata" Italia è fatta così... touché!

Rosa D'Arco  
Paola De Angelis

Tavola calda

Saporito

primi piatti  
secondi piatti  
contorni  
saltimbocca  
focacce ed altro



Info e prenotazioni  
335 6721976

Centro Direzionale  
isola E7 interno 4

## Uno sguardo al cinema di Silvio Interio:

Anche questo mese vi portiamo nelle sale dei cinema d'Italia. Troviamo subito un grande supereroe Marvel, il nostro uomo di ferro **Iron man 2** di Jon Favreau con Robert Downey Jr.: ritroviamo il noto miliardario Tony Stark impegnato a nascondere la vera identità di Iron man. Tra i vari film troviamo due made in Italy; il primo **La fisica dell'acqua** di Felice



Farina con Claudio Amendola e **Draquila: l'Italia che trema** documentario/inchiesta di Sabina Guzzanti incentrato sul post terremoto in Abruzzo. Dopo il gladiatore un nuovo eroe per Russell Crowe: lo ritroviamo in calzamaglia nelle vesti di **Robin Hood** di Ridley Scott. Per terminare torniamo in Italia con un bell'horror: **Shadow** del cantate regista Federico Zampaglione

con Nuot Arquint. Anche questo mese la rubrica vi augura una buona visione!

## Il Cineforum di Daniele Esposito: Attila - Flagello di Dio

Si fa presto a parlare di cinema trash... ma attenzione! Quanti sono i film per i quali siamo in grado di recitare a memoria intere scene? Pochi, pochissimi. Ed "Attila, flagello di Dio" è uno di questi. A vent'anni dall'uscita è indubbiamente ancora piacevole guardare questo film (di poche pretese, è vero), ma con un Diego Abatantuono in piena forma e con battute davvero memorabili. Se poi siete



intellettuali, guardate altro! Ma una cosa è certa: questo film insieme ad altri pochi "eletti" ha contribuito ad aumentare decisamente il livello del cosiddetto genere trash, pezzo di storia del cinema italiano. Eh sì, il tempo passa. Ma alcuni intramontabili film no! E, per questo, diamogli un bel 7.

Per giudicare questo film non si possono vestire i panni di "critici cinematografici". È uno dei pochi casi in cui il film va visto da un punto di vista distaccato per goderne di tutta la sua autenticità. Questo film è Abatantuono e basta! Però meraviglioso nel suo genere; quando si parla di trash non ci si può aspettare una sottile ironia, oppure una comicità nascosta tra le righe. Il trash si manifesta nella sua cruda voglia di far ridere, in ogni modo possibile, anche con battute di bassa lega. E nel suo genere credo che questo film non abbia rivali.

## Earth Day 2010

Era il 22 aprile 1970 quando il senatore statunitense Gaylord Nelson, scosso dal disastro petrolifero di Santa Barbara, riuscì ad unire 20 milioni di cittadini americani in un appello vigoroso ed insieme angosciato per la salvezza del nostro pianeta. Da quel giorno ogni 22 aprile si celebra l'Earth Day, la Giornata Mondiale della Terra: un evento internazionale che coinvolge 175 paesi del mondo e quasi mezzo miliardo di persone.

Nato come movimento universitario, nel tempo l'Earth Day è divenuto un avvenimento educativo ed informativo. I gruppi ecologisti lo utilizzano come occasione per valutare le problematiche del pianeta: l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi, le migliaia di piante e specie animali che scompaiono, nonché l'esaurimento delle risorse non rinnovabili. Si insiste in soluzioni che permettano di eliminare gli effetti negativi delle attività dell'uomo; queste soluzioni includono il riciclo dei materiali, la conservazione delle risorse naturali come il petrolio ed i gas fossili, il divieto di utilizzare prodotti chimici dannosi, la cessazione della distruzione di habitat fondamentali come i boschi umidi e la protezione delle specie minacciate.



L'Earth Day 2009 ha segnato l'inizio di una grande campagna di sensibilizzazione denominata dagli organizzatori "Green Generation Campaign", i cui punti principali sono la ricerca di un futuro basato sulle energie rinnovabili, che ponga fine alla nostra comune dipendenza dai combustibili fossili, incluso il carbone, un impegno personale ad un consumo responsabile e sostenibile, la creazione di una "economia verde" che tolga la gente dalla povertà con la creazione di milioni di "posti di lavoro verdi" e trasformi anche il sistema educativo globale in un sistema educativo "verde". Purtroppo l'ostacolo principale a tutto ciò consiste nel passaggio dalle parole ai fatti; ricordiamo a tal proposito l'esito fallimentare della conferenza di Copenhagen, conclusasi con tante belle chiacchiere e zero azioni. Ciò non toglie che con iniziative come l'Earth Day, ciascuno di noi possa, nel suo piccolo, far sentire la propria voce e dare il suo piccolo contributo per la salvezza del pianeta.

Tra le varie iniziative una delle più interessanti è sicuramente "l'Earth our", la maratona per il clima organizzata dal WWF, chiusasi il 27 marzo alle 8.30 ore italiane quando le luci si sono spente anche ad Apia, capitale delle Isole Samoa. Ed è stato un grande successo. Centinaia di milioni di persone in oltre 4000 città di 126 paesi hanno aderito rimanendo al buio per un'ora intera per dare un segnale forte di interesse per il futuro del pianeta. Un messaggio simbolico lanciato da milioni di persone unite per gridare al mondo che bisogna risparmiare energia per tagliare le emissioni inquinanti e agire contro i cambiamenti climatici. Anche in Italia l'adesione è stata massiccia sia da parte dei singoli cittadini, che dalle centinaia di amministrazioni che hanno lasciato i monumenti del Belpaese spenti per un'ora, regalando così la suggestione di un'ora di buio delle bellezze nostrane.

Da Nord a Sud si sono spenti il Castello Sforzesco e il Pirellone a Milano, la Mole Antonelliana e la Basilica di Superga a Torino, l'Aquario di Genova, Palazzo vecchio a Firenze, la Torre di Pisa con tutta la Piazza dei Miracoli, Piazza Sant'Oronzo a Lecce, la Torre di San Pancrazio a Cagliari, il Palazzo comunale di Palermo, la Valle dei Templi di Agrigento, solo per citarne alcuni.

A volte anche il nostro amato "facebook" può essere utilizzato come utile strumento divulgativo: tremila sono infatti gli iscritti al gruppo "Giornata Mondiale della Terra: internet action", ed altrettanti al sito/blog che vede migliaia di contatti mensili, decine di eventi organizzati su tutto il territorio nazionale nell'edizione 2009. Per il 2010 il lavoro per gli aderenti all'iniziativa viene stimolato dal tema dato all'evento: le Buone Pratiche Personali per la riduzione della nostra impronta ecologica, ovvero azioni ed esperienze innovative che possono contribuire a migliorare la qualità della vita, ridurre l'inquinamento, risparmiare energia ed acqua. E così anche l'Associazione Italiana Scienze Ambientali (AISA), nel nostro Ateneo, si è adoperata per portare all'evidenza il tema, con un ciclo di seminari e proiezioni cinematografiche che hanno trovato conclusione proprio il 22 Aprile, in occasione dell'Earth Day.

Insomma una volontà di sensibilizzazione generale volta ad istruire ognuno di noi su come rendere meno pesante la nostra presenza su questo pianeta.

Marielvira Matrone

## Progetto Tara: sotto il livello del mare un tesoro da scoprire

La spedizione Tara è un programma non-profit diretto da Etienne Bourgois, amministratore delegato di Agnès b, un marchio di moda francese. È stato avviato nel 2003, grazie al fondatore del marchio, Agnès B. ed alla sua volontà di impegnarsi per la bonifica del pianeta, Tara Oceans è la sua spedizione in corso.

La spedizione Tara è dedicata alla ricerca scientifica sugli effetti del riscaldamento globale sugli oceani, con due obiettivi fondamentali:

- Fungere da piattaforma per la ricerca scientifica, esplorando zone degli oceani precedentemente irraggiungibili;
- Sensibilizzare il pubblico alle caratteristiche oceaniche, scientifiche ed ambientali, attraverso le relazioni in tempo reale sui suoi viaggi avventurosi.

Tara è ben attiva nella storia delle esplorazioni oceaniche attraverso 7 spedizioni svolte nella regione artica, ed antartica, come pure nei mari della Patagonia, della Groenlandia e del Sud del Georgia. Nel corso della sua ultima spedizione, "Tara Artico", la nave ha fatto un viaggio favoloso al cuore della macchina del clima. Questa spedizione, legata al programma scientifico dell'Unione europea Damocle, ha fornito una piattaforma dinamica per le osservazioni del riscaldamento globale (Il progetto Damocles è servito ad esaminare l'impatto sull'uomo e sull'ambiente della riduzione della calotta polare nell'Artico. I dati ottenuti sono stati utilissimi per prevedere gli effetti dello scioglimento dei ghiacci ed elaborare nuovi strumenti da utilizzare nelle dure condizioni climatiche dell'Antartico). I risultati di Tara

Artico sono stati portati a conoscenza delle istituzioni nazionali ed internazionali che si occupano del cambiamento climatico e sono stati presentati alla Conferenza di Copenhagen sul riscaldamento globale.

Tara Oceans (2009-2012) è una eccezionale spedizione di 3 anni gestita da un team Tara e da “un consorzio scientifico”, comprendente i principali laboratori internazionali, guidati dal Centro Nazionale Francese per la Ricerca Scientifica (CNRS) e l'European Molecular Biology Laboratory (EMBL). Come le precedenti spedizioni, si navigherà sotto l'egida delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP). Questo programma consentirà ai ricercatori di studiare fondamentali ecosistemi marini in precedenza sconosciuti. L'urgenza di capire ed affrontare il riscaldamento globale rende questo un viaggio di straordinaria importanza per arrivare ad un gradino superiore di conoscenza delle origini della vita oceanica, in modo da preservare al meglio la diversità del suo futuro. Gli scienziati a bordo di Tara Oceans proprio in questi giorni hanno lasciato le acque del Mar Rosso tra Arabia Saudita e Yemen, dove hanno studiato la barriera corallina ed i plancton. La seconda tappa dell'esplorazione scientifica prosegue nella acque di Oman e Iran, per poi navigare per tre anni tra i mari e gli oceani di tutto il mondo compiendo centinaia di rilevamenti e catalogando migliaia di specie.

“Gli oceani, per quanto siano stati studiati” spiega Francesca Benzoni, una delle coordinatrici scientifiche delle ricerche sui coralli della Bicocca (Università di Milano) che seguirà la spedizione “conservano ancora molti misteri e proteggono un patrimonio di biodiversità immenso. Questa missione coinvolge dodici discipline rappresentate da oceanografi, biologi, fisici provenienti dai più prestigiosi laboratori del mondo e, per ogni studioso, che di volta in volta sarà imbarcato, ce ne saranno altri 10 impegnati nell'elaborazione ed analisi dei dati raccolti sul campo.

Uno sforzo immenso destinato a coinvolgere più di 15 università; per dare una vaga idea dei costi dell'impresa basti pensare che un solo giorno di navigazione costa più di 15mila Euro. Ed il viaggio di Tara durerà 3 anni. Dal punto di vista scientifico, il fascino di ripercorrere la rotta del Beagle di Friz Roy, che aveva a bordo Darwin, è stato superato dai temi imposti dall'attualità ed in particolare dalle questioni ambientali legate al riscaldamento globale. Lo scopo principale della spedizione, infatti, è quello di descrivere come si evolve l'habitat oceanico in seguito ai cambiamenti climatici analizzando la distribuzione ed il comportamento del plancton e la possibilità delle barriere coralline di resistere al surriscaldamento ed all'acidificazione delle acque. Tara è stata attrezzata con apparecchiature avanzate per il campionamento e l'acquisizione di dati che gli consentiranno di sfruttare al meglio le otto ore di sosta previste dal programma ogni 16 giorni di navigazione. In tutto 300 stazioni di rilevamento lungo una rotta di circa 150mila chilometri.

Uno degli strumenti chiave è il CTD (Conductivity-temperature-depth profiler) che riunisce una telecamera ad alta definizione con vari sensori per misurare salinità, temperatura dell'acqua e profondità, con un sistema per la raccolta di campioni molto significativi per chi studia biologia molecolare e la tassonomia. Questi dati poi saranno completati dalle immagini satellitari della superficie in grado di fornire informazioni su correnti, temperatura e clorofilla; il risultato sarà la più completa mappatura del plancton mai effettuata.

Tutte le ricerche effettuate saranno conservate, catalogate ed inserite in un database aperto al pubblico ed andranno a costituire una Bio-Bank destinata a diventare un punto di riferimento definitivo per tutti gli studi successivi.

Giovanna Provenzano

## “My two cents” di Giuseppe Coviello: Il ritorno dei Borboni

Vorrei non fosse il titolo di un articolo da due centesimi, ma quello in prima pagina di tutti i giornali, italiani, o meglio napoletani, ol-



tre che quello di decine di ridicoli staterelli, capaci solo di odiarsi e farsi guerra a vicenda e poi mettersi d'accordo solo quando, per loro incapacità, ridotti alla fame, si accorsero che c'era nella penisola un regno ricco ed opulento, per ricchezze materiali e culturali, da depredare.

Certo che ormai si tratta di una provocazione da due centesimi e che i Borboni non torneranno e che ormai dobbiamo convivere con i “fratelli” d'Italia, e certo che una lega sud sarebbe ridicola quasi quanto quella nord.

Tuttavia non è male ogni tanto ricordare chi siamo noi e chi sono loro e soprattutto da dove veniamo noi e da dove venivano loro; perché sì, nonostante l'Italia, ci siamo ancora “noi” e “loro”.

Probabilmente questa dualità, questo contrasto, è dannoso sia per noi che per loro, ma, tuttavia, la contrapposizione tra i “fratelli” d'Italia si va sempre facendo più forte: un po' tutti gli schieramenti politici la acclamano e la chiamano “federalismo”.

E allora la prospettiva di un nuovo “Regno delle due Sicilie” non è poi così fantasiosa come pareva fino a poco tempo fa, e poco importa se chi lo governa non si chiami Borbone purché abbia la stessa competenza, la stessa lungimiranza, lo stesso amore per l'arte, per la musica, per la bellezza, per la tecnica, per la scienza e soprattutto per il proprio popolo dei vari Carlo, Francesco e Ferdinando.

Ancora più bello sarebbe poi che ognuno si riappropriasse di ciò che è stato artefice: il Piemonte potrebbe restituire a Napoli tutto ciò di cui si è appropriato, a partire dagli arredi della Reggia di Caserta, che Lina Wertmuller, dovendo girare “Ferdinando e Carolina”, trovò sparsi un po' nei palazzi sabaudi, per passare al patrimonio del Banco di Napoli, che era quattro o cinque volte superiore a quello di tutte le altre banche della penisola, e finire con la restituzione del “Reale Opificio Borbonico” di Pietrarsa (Portici) che venne letteralmente portato a Sampierdarena (provincia di Genova) e rinominato “Ansaldo”; ed in compenso riprendersi indietro la camorra che già c'era, ma era molto marginale e per niente organizzata, che loro hanno sostenuto ed eretta a “tutore dell'ordine pubblico” durante e dopo l'invasione dei garibaldini.

A tal proposito una curiosità storica: al tempo dell'occupazione piemontese, i cosiddetti “tutori dell'ordine pubblico” (che fino a pochi giorni prima erano chiamati camorristi) erano contraddistinti da una coccarda tricolore sul cappello!

## Crisi? No grazie!

Il primo articolo economico del nostro giornale universitario mi pone davanti ad un problema di carattere organizzativo: come faccio a trattare "l'economia", un argomento così vasto che neanche possiede una definizione unitaria, e così dinamico che necessita di continui aggiornamenti in poche parole al mese? E quali argomenti è preferibile trattare? Quelli di interesse mondiale, o i più vicini provvedimenti a livello provinciale? Bene, tenendo conto che i mercati reali influenzano quelli finanziari e viceversa, penso che potremmo cercare di dare una struttura causale agli eventi, seppure con un certo sforzo.

Attualmente vi sono 3 importanti temi di interesse rispettivamente mondiale, europeo e nazionale, che occupano le prime pagine dei quotidiani economici, e che possono essere messi in relazione per avere un quadro generale della situazione economica italiana, contestualizzata in Europa a conseguenza della ripresa economica mondiale. Il Pil cinese cresce oltre le aspettative; ripresa economica per gli Stati Uniti; borse europee in rialzo; si agli incentivi in Italia.

Il Pil Cinese è cresciuto del 12% nel primo trimestre del 2010, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo aver fatto registrare un +10% nell'ultimo trimestre 2009. Lo comunica l'Ufficio di Statistica di Pechino. Ciò comporta la crescita anche dell'inflazione: i prezzi in questo periodo sono aumentati del 2,2%, che restano comunque al di sotto del tetto del 3% fissato dal governo cinese per contrastare il carovita.

Anche la produzione industriale è in crescita. I dati cinesi, insieme a quelli USA spingono la Borsa di Tokyo al rialzo, e le altre Borse asiatiche ad avere risultati positivi, spostando l'interesse generale all'investimento verso i mercati azionari asiatici.

Segnali di ripresa anche dall'economia americana, in miglioramento in quasi tutte le regioni degli Stati Uniti. Questi i dati dal Beige Book (rapporto sull'economia della Federal Reserve). È in corso un rialzo delle vendite e un aumento delle produzioni; unico punto debole dell'economia statunitense è il mercato del lavoro: le società non tornano ad assumere. Soltanto nelle aree di Cleveland, Chicago, Atlanta e Richmond le aziende stanno ripristinando posizioni lavorative in precedenza eliminate a causa della crisi. In crescita il settore manifatturiero, così come quello

delle vendite al dettaglio e quello turistico. I dati mostrano un tendenziale ritorno alla fiducia del consumatore. In alcuni distretti si rileva persino una stabilizzazione del mercato immobiliare.

Apertura in rialzo per le Borse europee, a seguito dei risultati positivi internazionali di Cina e Stati Uniti. Qualche esempio: Pirelli & Co. la migliore, in attesa dello scorporo delle attività immobiliari; argomento che sarà trattato dalla riunione del patto fissata il prossimo 4 Maggio. Bene Telecom Italia, e chiusura in positivo anche per le banche Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Pop. di Milano e Ubi Banca. Il business è supportato dalla stabilizzazione dell'Euribor (tasso di riferimento dei mutui), dalla ripresa della crescita dei prestiti in alcuni settori e dai catalizzatori previsti per il prossimo trimestre. A Parigi in calo Danone che ha mostrato nel primo trimestre una crescita dell'8,3% del giro d'affari a 4 miliardi di euro. (La società ha annunciato che ritirerà la domanda di approvazione presso l'autorità europea di sicurezza degli alimenti per i prodotti Activia e Actimel, citando una "mancanza di chiarezza nell'applicazione delle regole Europee sugli allegati salute").

In Italia, via agli incentivi: dal 15 Aprile scorso è possibile acquistare "con lo sconto" ciclomotori, cucine, elettrodomestici, abbonamenti ad internet, motori marini ed una serie di prodotti industriali a basso impatto ambientale.

Per gli interessati sarà una lotta contro il tempo, perché gli incentivi sono fino ad esaurimento del fondo da 300 milioni varato con decreto del governo e comunque non oltre il 31 Dicembre. Scajola chiarisce: "questo fondo contribuirà a rilanciare i consumi e a rafforzare la crescita economica in questa fase di ripresa ancora lenta ed intermittente."

L'opinione della classe industriale è contrastante: "in un Paese che ha problemi di debito pubblico e non ha avuto di fatto un pacchetto di stimolo, i mezzi a disposizione sono pochi. E soprattutto sono rimasti fuori alcuni settori fondamentali della nostra economia come il mobile-arredo." (E. Marcegaglia)

Yari Juan Miguel Palladino

## Ombre di Artisti

"L'artista, come un acrobata sulla fune, si muove verso più direzioni non perché pieno di destrezza, ma perché non sa quale scegliere."

Così il beneventano Mimmo Palladino disegnò la figura dell'artista in un contesto storico non dissimile dal nostro.

Erano gli anni della Democrazia Cristiana, dove le disillusioni di una generazione nutritasi degli ideali dell'antifascismo vedeva annichilire questi ultimi in un mare di qualunquismo, irretiti dalle prime natiche in multicolor in prima serata.

In bilico su questa fune, oggi è anche il giovane artista, formatosi



e nutritosi dei libri, le amicizie, il cinema di nicchia, è riuscito seppur non respirandoli, a conoscere i profumi del contesto culturale ideologico, del quale bisogna profumare per partecipare al Simposio tanto bramato; magari accedendovi con scarpe firmate perché inevitabilmente corrotto dallo stagno sociale nel quale non è riuscito a non scivolare, almeno un paio di volte.

Mestamente la categorizzazione della vita sociale finisce dunque per inghiottire l'artista, ma in quanto tale questi ha il dovere di non obbedire passivamente, divenendo egoista antepoendo se stesso alla realtà che lo circonda.

La posizione seppur apparentemente meschina, è onesta, sincera, obbedisce alla versione romantica dell'artista eroe, colui che antepone la verità alla falsa misericordia; la prigionia del mondo reale è interrotta dall'attività artistica, un nido il cui tepore cinge l'artista che ha varcato la soglia, la stessa che ha sancito la sua salvezza, ma anche la sua castrazione sociale.

"Madame Accademia" accoglie come una levatrice dalle grandi mammelle i suoi bohemien in fila infagottati nelle loro giacche di tweed; è una grossa coperta della Standa, tutti gli adepti ne

vogliono un pezzo, basti pensare ai privilegi dei quali beneficiano gli accademici alle selezioni dei concorsi e dei premi d'arte sotto il patrocinio degli insegnanti nella più celebre tradizione antimilitaristica. È umile e pungente invece l'aria che soffia sul volto di chi ha intrapreso il sentiero da solo, senza essere corrotto dalle metodiche delle accademie d'arte, mantiene una camminata povera cadenzata a ritmo di blues, dove ogni singolo passo è figlio dell'incertezza dell'altro che l'ha preceduto.

Mai ambizione fu tanto cara a questi ultimi come quella di credere ad una chimera, rappresentata dal più sublime Caravaggio, l'artista eroe per eccellenza in un suo celebre rebus:

“l'umiltà uccide la superbia”.

Lasciateci sognare.

Salvatore Polito

## Tutti pazzi per il 3D

Il cinema 3D nasce negli anni venti, ma vive il suo periodo di massima diffusione negli anni cinquanta, periodo detto “età d'oro”, dove la terza dimensione spopolava anche su giornali e fumetti. All'inizio la tecnica usata per rendere la tridimensionalità era l'anaglifo cioè un'immagine contenente due immagini sovrapposte che, se osservate mediante occhiali dotati di due filtri uno di colore blu e l'altro rosso, risulta tridimensionale. Gli occhiali usati erano quelli bianchi con una lente rossa e l'altra blu, che tutti ricorderanno. Invece la tecnica usata nel periodo d'oro era quella della luce polarizzata, che è utilizzata anche oggi, per esempio dagli occhiali “RealD” che utilizzano la polarizzazione circolare. Anche Alfred Hitchcock si fece contagiare dalla mania dell'epoca e girò “Il delitto perfetto” sia in 2D che in 3D! A causa di problemi perlopiù tecnici il 3D si estinse per tornare solo sporadicamente negli anni sessanta ed ottanta. Ad oggi però, grazie all'avanzare della tecnologia, sono stati superati molti problemi facendo così riscoprire il cinema tridimensionale. Inizialmente usato solo per film d'animazione, poi anche per gli altri per rendere più spettacolari gli effetti speciali ed anche per coprire i costi di produzione talvolta elevati. Alcuni esempi recenti sono “Viaggio al centro della terra” e “San Valentino di sangue”, oppure il colossale “Avatar” ma anche molti film d'animazione come “L'era glaciale 3”, film Disney come “A Christmas Carol” e “Alice in Wonderland” che hanno riscosso un notevole successo. Per la visione di film in 3D oggi si utilizzano fondamentalmente due tecniche il RealD e il Dolby 3D.

La realizzazione del film è uguale e funziona così: due macchine da presa vengono messe una di fianco all'altra e riprendono, come due occhi indipendenti, la stessa scena, ma da un punto di vista leggermente diverso, sfalsato di pochi centimetri. Le principali differenze tra Dolby 3D e RealD stanno in due componenti fondamentali del 3D, che sono, per ovvi motivi, lo schermo e gli occhiali: il RealD usa, come già detto, occhiali economici monouso con lenti polarizzate; molto più cari e tecnologici invece quelli adottati dal sistema Dolby; richiede l'installazione di uno speciale silver screen altamente riflettente (può essere utilizzato però anche per i film 2D). Il Dolby, invece, utilizza i convenzionali schermi bianchi. Recentemente il ministro della salute ha dichiarato che i gestori dei cinema devono distribuire solo occhiali monouso, per ridurre i rischi di infezioni. Intanto il cinema 3D dilaga e si prospetta che i film da qui ad un anno saranno tutti all'insegna del 3D.

Stefania Zona



## Fatto, che-fatto ...

di Rosario Carbone

### Brasile: scoperta “ditta” che uccideva su ordinazione.

(ANSA) - SAN PAOLO, 16 APR - Bastava l'equivalente di 12 mila euro per dare mandato ad un'agenzia brasiliana e far fuori chiunque si desiderasse. La ditta specializzata è stata scoperta in questi giorni dalla polizia di San Paolo. Era composta da agenti ed ex agenti della polizia militare e agiva da sei anni su ordinazione: bastava depositare i 30 mila real richiesti su un conto corrente e specificare la persona da uccidere o da far sparire. La “ditta” si incaricava di tutto e garantiva l'anonimato.

### India: più telefonini che gabinetti, studio Onu.

Lajamanu, un villaggio di 669 anime in nord Australia. Improvvisamente cominciano a piovere pesci, molti dei quali ancora vivi. Secondo i meteorologi, i pesci, piccoli persici bianchi e a strisce, erano stati risucchiati verso l'alto da mini tornado che si formano sull'oceano, per poi ricadere a terra più tardi. Non è la prima volta che “piovono pesci” e piccoli rane a Lajamanu, secondo il quotidiano locale Northern Territory News: fenomeni simili sono avvenuti nel 1974 e nel 2004. “Quando saranno i cocodrilli a piovere dal cielo”, ha commentato per telefono un abitante “dovremo aver paura”.

### In Canada il primo libro erotico per non vedenti.

(ANSA) - ROMA, 13 APR - Viene dal Canada la prima pubblicazione erotica per non vedenti, realizzata da un'esperta nella conversione di immagini in figure in rilievo. Lisa Murphy, l'autrice, ha infatti realizzato immagini simili a bassorilievi che possono essere “viste” con le mani. Lo riferiscono alcuni quotidiani locali ma anche il Daily Telegraph. Il libro, intitolato “Tactile minds”, contiene 17 immagini in rilievo di corpi nudi maschili e femminili, oltre ad articoli e didascalie in braille.

### Il cervello dei maschi è fatto per pensare al sesso.

(ANSA) - ROMA, 9 APR - Il cervello degli uomini è sessocentrico. È quanto scrive in un libro la psichiatra Usa Louann Brizendine. È il risultato di un mix ormonale e dell'influenza della cultura sulla crescita. Ciò non vuol dire però che tradirà “perché non tutti i maschi sono come Tiger Woods” si legge nel libro che si intitola “Il cervello dell'uomo”. Brizendine dirige la Women's Mood and Hormone Clinic a San Francisco e insegna all'Università della California.

### Parigi: internet nelle cabine telefoniche.

(ANSA) - PARIGI, 9 APR - Parigi si popola di cabine telefoniche di nuova generazione, con schermi al plasma ed accesso a internet. La prima, sugli Champs-Élysées, è stata inaugurata oggi dal gruppo France Telecom. Nei prossimi giorni ne verranno installate una dozzina nei principali luoghi turistici della capitale, come la Torre Eiffel o la stazione di Montparnasse. Per France Telecom l'uso del telefono cellulare non ha soppiantato le cabine: circa 7 milioni di utenti in Francia.

Monitor 18,5" Philips Display a  
LED 191EL1SB

**€ 119,90**



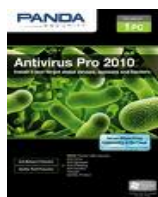
Scheda TV USB Esterna AVERTV  
VOLAR USB HD

**€ 25,90**



Panda Antivirus Pro 2010 3 Utenti

**€ 24,90**



Multifunzione Brother DCP195C

**€ 69,00**



Hard Disk Samsung Esterno Usb  
2,5" 320gb

**€ 65,90**



PC Beta 500.008Q6  
E5400 4GB 320GB  
Mast Dvd  
S.O. non presente

**€ 379,90**



risparmi € 50,00

**€ 329,90**

Confezione Risme Carte A4  
5pz da 500fg

**€ 12,90**



Webcam Kraun Ice Cream Color

**€ 14,90**



## PROMOZIONI ESCLUSIVE

VIENI NEI NOSTRI PUNTI  
VENDITA E SCOPRIRAI  
TUTTI GLI SCONTI E LE  
OFFERTE SU TONER E  
CARTUCCE  
**CONSEGNE A DOMICILIO**

ASSISTENZA TECNICA  
SPECIALIZZATA IN SEDE E A  
DOMICILIO

PER OGNI ASSISTENZA  
POTRAI ACQUISTARE UN  
ANTIVIRUS AL PREZZO  
ECCEZIONALE DI € 14,90